

cuore alla Camera ed al Governo. (*Benissimo! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

**Cottafavi.** Non posso che dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato. Comprendo anch'io che egli non potrebbe oggi impegnarsi direttamente a proporre un disegno di legge, così come richiederebbe l'urgenza del caso: ma, poichè, fra breve, verrà alla Camera il disegno di legge, che si sta discutendo in Senato, perciò prendo atto delle parole benevole, che ha detto circa la proposta da me accennata: che, cioè, il Governo non avrà difficoltà alcuna a che vengano apportate in quel disegno di legge quelle varianti, le quali valgano a riparare al lamentato inconveniente.

Ed invero, i mezzi per tradurre in atto questi provvedimenti benefici, ci sono, senza gravare menomamente il bilancio dello Stato. E a notizia dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura come i buoni prescritti da una e due lire, secondo le previsioni fatte dal Ministero delle finanze, ammontano ad oltre 10 milioni. Di questi dieci milioni, una metà, per legge, va a beneficio della Cassa nazionale di previdenza; e di questa metà una metà va a beneficio del fondo della vecchiaia, e cioè di quel fondo, che, fra venticinque anni soltanto, comincerà a funzionare.

Mi parrebbe che, in questa occasione si potrebbe, con un disegno di legge, alterare alquanto la proporzione, e portare una parte maggiore di questi cinque milioni a beneficio di quei poveri disgraziati che fra quattro anni saranno invalidi al lavoro. Credo che su questo punto non ci potrà essere dissenso alcuno: poichè questa legge comincia a produrre effetti sociali di molta importanza. Sarà anche a notizia dell'onorevole sotto-segretario di Stato, che, in varie Provincie dell'alta Italia, agricoltori e proprietari, nello studiare la riforma dei patti colonici, si sono obbligati di inscrivere tutti i coloni e dipendenti alla Cassa nazionale di previdenza e si sono obbligati di soddisfare del proprio le quote.

Sarà egualmente a notizia dell'onorevole sotto-segretario di Stato, che ci sono ditte, che domandano di fare iscrizioni cumulative di 3 o 4 mila operai. Ed è per questo

appunto che insisto nel sostenere che si possa inscrivere un operaio anche a sua insaputa e senza esigere la formalità della firma o del croce-segno: perchè, ripeto, dove ci sono grandi agglomerazioni operaie, l'industriale possa inscrivere intiere schiere, senza tante formalità burocratiche. Tutto questo faciliterà la diffusione e l'influenza benefica di questa legge.

Ora, riassumendomi, insisto nei concetti, che ho esposto; sono lieto che l'onorevole sotto-segretario di Stato abbia fatto completa adesione ad essi, e prendo atto della promessa da lui fatta che, cioè, nella prossima discussione, sarà possibile portare alla legge, che verrà innanzi alla Camera, quelle modificazioni, che valgano a mettere quelli, che si interessano al bene degli operai ed all'incremento di questa legge, in condizione da dissipare quella diffidenza, che è naturale in un popolo non avvezzo a queste istituzioni, trattandosi di una legge che funziona per la prima volta. (*Bene!*)

**Presidente.** L'interpellanza dell'onorevole Cottafavi è esaurita.

L'onorevole Majorana ha interpellato il ministro di agricoltura e commercio sugli « intendimenti del Governo per aiutare la risoluzione delle enfiteusi in Sicilia. »

Questa interpellanza, col consenso del ministro di agricoltura, industria e commercio, è differita.

Gli onorevoli Medici, Frascara Giuseppe e Pizzorni hanno interpellato il ministro dei lavori pubblici « per sapere se di fronte al continuo aumento del traffico nel porto di Genova, pel quale viene ad essere insufficiente la potenzialità delle due linee dei Giovi per lo sgombrò delle calate, non creda conveniente di migliorare le condizioni della linea Genova-Ovada-Asti, completandola col breve tronco Ovada-Alessandria, e costituendo così la più diretta comunicazione fra Genova ed i valichi del Gottardo e Sempione. »

Anche questa interpellanza, col consenso del ministro dei lavori pubblici, è differita ad altra tornata.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Turati al ministro di grazia e giustizia « per sapere se, di fronte a un recente verdetto della Giuria milanese che turbò profondamente la coscienza cittadina e al modo col quale fu condotto il relativo dibattimento, non stimi opportuno ed urgente di proporre